



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 27-04-2020

Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana

OGGETTO: Mozione: “In merito alle prospettive della filiera del latte nel Mugello”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la nascita della Centrale del Latte a Firenze risale all'anno 1951 ed è dovuta all'impegno del Sindaco La Pira nel condurre a termine un complesso iter burocratico che consentiva di beneficiare di quanto previsto dal “Programma per le Centrali del Latte messo a punto dall'Unicef e dall'Amministrazione Aiuti Internazionali”;

- detta Centrale adottava da subito la forma giuridica della Società per Azioni, pur in presenza di un contesto politico-amministrativo nel quale, a fronte di situazioni analoghe, la forma di gestione prevalente era individuata nella “municipalizzata”;

Ricordato che:

- nel 1964 la compagine societaria della Centrale, a seguito di una ristrutturazione aziendale, vedeva il Comune di Firenze acquisire il 96% delle azioni, a fronte del 47% detenuto nel 1951;

- nell'arco temporale 1982-1993 la particolare attenzione prestata alle strategie di mercato portava alla fusione della Centrale del Latte di Firenze con la Centrale di Pistoia (1982), e successivamente nel 1993, con il Consorzio Provinciale Livornese; a seguito di tali operazioni il capitale sociale della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF) risultava così ripartito: Centrale di Firenze 35,27%, Comune di Pistoia 32,71%, Consorzio Provinciale Livornese 12,00%, Cassa di Risparmio di Firenze 0,01%, Banca Nazionale del Lavoro 0,01%;

-nel corso del 2008 veniva avviato un confronto tra i soci in merito alla possibile conversione del prestito obbligazionario in essere, affidando a Fidi Toscana, in veste di Advisor, gli opportuni approfondimenti;

-in conseguenza dell'interesse manifestato dai soggetti dai soggetto coinvolti, l'11 marzo 2009 e il 3 giugno 2009, si giungeva alla sottoscrizione di un accordo preliminare “Protocollo d'intesa per la ricapitalizzazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.”, finalizzato ad un aumento di capitale caratterizzato da un conferimento di denaro ben più sostanzioso del solo valore del prestito obbligazionario,

segno inequivocabile della volontà pubblica di investire “nei valori” socio-economici rappresentati dalla Centrale del Latte;

-con la sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa, con allegato il relativo piano di ricapitalizzazione e consolidamento, nonché la “Stima del valore economico del capitale di Centrale” e l’Accordo Quadro “per la ricapitalizzazione e patto parasociale per la governance”, si intendeva, tra l’altro, progettare “un futuro certo “ per la Centrale;

-a seguito del richiamato Protocollo di Intesa la compagine societaria risultava come di seguito rappresentata: Comune di Firenze (42,858%), Fidi Toscana (23,892%), Comune di Pistoia (18,416%), Camera di Commercio di Firenze (8,069%), Area Livornese (6,759%), Banca Nazionale del Lavoro (0,003%), Cassa di Risparmio di Firenze (0,003%);

Rilevato che in data 4 dicembre 2015 la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (CLT), sottoscrivevano un accordo finalizzato a un’operazione di aggregazione (Accordo di fusione) da attuarsi mediante la fusione per incorporazione di CLF in CLT;

Evidenziato che detta operazione, come descritta nella Relazione illustrativa degli Amministratori, si inseriva nella più ampia strategia di crescita che caratterizzava le due aziende ed era finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari in grado di aggregare realtà e marchi forti a livello locali, accomunati da “valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità”; scopo dell’operazione era dunque quello di dare vita ad un gruppo di importanza nazionale nel settore del latte e dei prodotti freschi in genere, operando congiuntamente per sfruttare tutte le potenzialità delle singole aziende;

Ricordato che:

-la Centrale del Latte Toscana S.p.A., costituita in data 30 maggio 2016, risulta essere la diretta emanazione dell’ex Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., dapprima fusa in data 30 settembre 2016 in Centrale del Latte del Latte di Torino e immediatamente dopo conferita alla nuova entità; a seguito di tale operazione gli azionisti rilevanti in Centrale del Latte d’Italia (CLI), risultavano essere: Finanziaria Centrale del Latte di Torino, Lavia s.s., Comune di Firenze, Fidi Toscana e Comune di Pistoia;

Ricordato che il Gruppo CLI:

-chiudeva l’esercizio 2017 con un fatturato consolidato di 183,447 milioni di Euro rispetto ai 117,786 milioni di Euro, con un incremento del 55,7%. Il risultato operativo lordo EBITDA ammonta a 7,245 milioni di Euro (3,9% sul valore della produzione), contro 2,905 milioni di Euro del 2016 (2,4% sul valore della produzione) Il margine operativo netto EBIT positivo per 661 mila Euro (0,4% sul valore di produzione), nel 2016 il margine operativo risultava negativo per 1,608 milioni di Euro. Il risultato netto consolidato dopo le imposte è negativo per 261 mila Euro e non confrontabile con quello dell’esercizio 2016 risultato da business combination derivante dall’operazione di fusione;

- in relazione alle informazioni sulle Società controllate comprese nell’area di consolidamento, riferite all’esercizio 2017, per quanto attiene alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. , controllata al 100%, metteva in rilievo che CLT chiudeva l’esercizio 2017 con un margine operativo lordo pari a 3, 516 milioni di Euro (4,1% del valore di produzione), e un risultato netto dopo le imposte positivo per 36 mila Euro. I ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, ammontavano a 82,874 milioni di Euro;

- chiudeva l’esercizio 2019 con un fatturato consolidato che raggiungeva 175,151 milioni di Euro rispetto a 180,35 milioni di Euro, con un decremento del 2,9%. Il risultato operativo lordo EBITDA ammontava a 6,567 milioni di Euro (3,7% sul valore della produzione) contro 7,788 milioni di Euro del 2018 (4,3 sul valore di produzione). Il margine operativo netto EBIT risultava negativo per 5,302 milioni di Euro (-3,0% sul valore della produzione), nel 2018 il margine operativo era stato pari a 849 mila Euro. Il risultato netto consolidato dopo le imposte e dopo l’iscrizione di imposte anticipate, risultava negativo per 6,511 mila Euro rispetto al risultato netto dopo le imposte positivo di 398 mila Euro dell’esercizio 2018; (fonte: Gruppo Centrale del Latte d’Italia- Bilancio d’esercizio e consolidato 2019, Relazione sulla gestione, 5 marzo 2020);

Evidenziato che sempre in base alla sopra richiamata Relazione di gestione la Compagine azionaria del Gruppo risulta essere così composta: Finanziaria Centrale Latte di Torino S.p.A. (40,65%); Comune di Firenze (11,09%); Lavia s.s. (7,10%); Fidi Toscana (6,15%); mercato (35,01%);

Considerato che nel mese di marzo 2020 Newlat Group ha sottoscritto un accordo vincolante con la Finanziaria Centrale del Latte di Torino, socio di riferimento della Centrale del Latte d'Italia, per l'acquisto della partecipazione di maggioranza in quest'ultima Centrale, pari al 46,24% a fronte del pagamento per ogni azione CLI di un corrispettivo di 1 Euro e di 0,33 azioni ordinarie di Newlat Food;

Preso atto che:

- nel documento predisposto da Newlat Group per l'acquisto delle quote è stata posta attenzione alla filiera del Mugello, come importante centro di produzione del bio e dell'alta qualità; a conferma di tale indirizzo andrebbero le dichiarazioni della proprietà del Gruppo riportate a mezzo stampa: "Vogliamo dare valore ai brand locali come "Mukki". E soprattutto non abbiamo alcuna intenzione di risparmiare sulla materia prima, né di rovinare quello che è un importante patrimonio produttivo locale. Contiamo piuttosto di fare una riorganizzazione dei costi di vendita, generali e amministrativi, eliminando le inefficienze come i tre distinti cda che ancora esistono"; (fonte: dichiarazioni riportate da La Nazione in data 1 aprile 2020);

-pur a fronte di un'operazione che ha l'obiettivo di consolidare il mercato caseario italiano, integrando due tra i principali operatori in possesso di importanti elementi di complementarità, rimane alto il clima di forte preoccupazione venutosi a determinare nel territorio del Mugello a causa della scarsa informazione fornita dall'acquirente in merito alle modalità di declinazione reale delle prospettive di sviluppo e di integrazione fra gli altri marchi della Newlat Group e "Mukki", che ha da sempre orientato la propria produzione alla qualità e all'eccellenza del prodotto e costantemente operato in stretto legame con il territorio con comportamenti etici e patti di filiera;

-a fine marzo la Regione ha organizzato incontri in videoconferenza sia con i rappresentanti della filiera del latte, sia con i rappresentanti della Grande distribuzione Organizzata, al fine di mettere in atto un'azione politica congiunta e condivisa per sostenere e promuovere le produzioni locali e le rispettive filiere a fronte della situazione di crisi derivante dall'emergenza sanitaria in atto; nel corso della videoconferenza con i rappresentanti della filiera del latte veniva inoltre deciso la convocazione di un tavolo di confronto specifico per valutare le prospettive della Centrale di Firenze a seguito dell'operazione finanziaria sopra richiamata;

Considerato che la Regione Toscana nel corso degli anni ha messo in atto scelte strategiche di politica agricola volte sia a favorire uno sviluppo sostenibile del sistema rurale, basato, tra l'altro, sulla valorizzazione dei prodotti locali, sull'integrazione tra agricoltura e ambiente, sulla tutela del consumatore in materia di tracciabilità e salubrità delle produzioni della zootecnia toscana, sia a rafforzare le opportunità di occupazione e di reddito delle aree rurali, anche in funzione della salvaguardia della biodiversità, dello sviluppo sostenibile, e della tutela del paesaggio in funzione della prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico;

Considerato che per il settore agricolo del Mugello, solo nel corso degli ultimi cinque anni, risultano impegnate da parte della Regione risorse pari a 30 milioni di Euro con il Primo pilastro (pagamenti diretti e interventi di mercato) e 54 milioni di Euro con il Programma di sviluppo rurale, in virtù del quale oltre 120 aziende bio hanno potuto beneficiare di 7,5 milioni di Euro di premio. I quattro Piani Integrati di Filiera relativi al Mugello hanno visto il coinvolgimento di molte aziende zootecniche e della stessa Centrale del Latte di Firenze come soggetto capofila;

Considerato che la filiera del latte risulta strategica per il nostro territorio sia sotto il profilo occupazionale che della tutela ambientale, ed in questo contesto il ruolo della Centrale di Firenze risulta "decisivo", in quanto punto di conferimento per 60 aziende toscane, in gran parte del Mugello, le quali annualmente conferiscono 300.000 quintali di latte, evidenziando che la filiera zootecnica legata alla Centrale del Latte si è irrobustita molto grazie all'impegno, anche in termini economici, profuso dagli allevatori sul versante della qualità (linee "Alta qualità, Mugello, Toscano, Biologico");

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

-a proseguire nell'azione di monitoraggio e di attenzione messa in atto sino ad oggi nei riguardi del ruolo strategico che la Centrale del Latte di Firenze e la filiera zootecnica ad essa legata hanno svolto in termini economici, occupazionali, ambientali per la Toscana in generale ed per il Mugello in particolare;

-a convocare in tempi congrui, con le modalità che l'emergenza sanitaria in corso richiede, il tavolo di confronto annunciato sulla Centrale del Latte di Firenze nell'ottica di creare un fronte coeso fra istituzioni pubbliche e soggetti rappresentativi delle realtà produttive della filiera del latte in grado di analizzare la situazione vigente e delineare insieme strategie future relative al comparto e relative alla creazione del distretto rurale e del distretto biologico, alla salvaguardia della qualità del prodotto alla luce dei nuovi assetti societari di CLI, oltreché alle possibili ulteriori forme di sostegno regionale ad un settore strategico, in quanto fondamentale fonte economica per il territorio del Mugello.

I Consiglieri